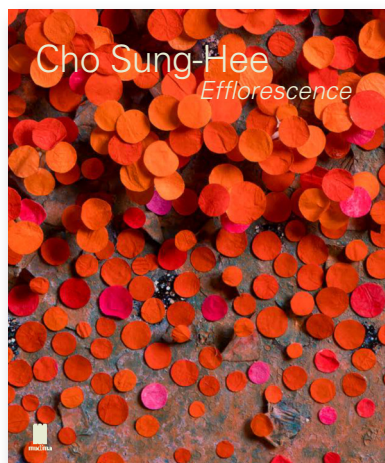


CHO SUNG-HEE

Efflorescence

Inaugurazione:
giovedì 11 aprile 2019
alle ore 18:30



12 aprile – 10 maggio 2019

Ufficio stampa:

Emanuela Filippi
Eventi e Comunicazione
+39 02 4547 9017
+39 392 3796 688

Fondazione Mudima

Via Tadino 26, Milano
Orario: dal lunedì al venerdì
ore 11-13, 15-19

Ingresso libero

La Fondazione Mudima, in collaborazione con la Opera Gallery di Parigi, è lieta di presentare la prima mostra personale in Italia di **Cho Sung-Hee** (Corea, 1949), artista visionaria che coniuga con successo la tradizione artigianale coreana, il cosiddetto *hanji* - carta fatta a mano ricavata dalle foglie macinate degli alberi di gelso - con una sensibilità artistica unica, attraverso la creazione di immagini visive e narrative straordinarie ottenute da una complessa relazione tra colori e *texture*.

La rassegna propone un nucleo di **circa trenta opere**, realizzate fra il 2014 e 2019 appositamente per gli spazi della Fondazione. Sono lavori che appaiono come una superficie monocromatica, un unico colore uniforme - rosso vivo, grigio tenue, bianco puro - con cui Cho Sung-Hee fa esplicitamente riferimento a quello che probabilmente è stato il più importante movimento artistico della Corea del tardo XX secolo, conosciuto con il nome di "Monochrome Art Movement" che ebbe fra i principali promotori gli artisti Lee Ufan (1936), Seo-bo Park (1931) e Young Woo Kwon (1926), artisti noti per aver dato vita ad un'arte che esplora il colore, esamina la superficie, esprime la trama e le sfumature e contiene un'ampia varietà di emozioni, intenzioni e significati combinando le filosofie asiatiche con la formazione occidentale.

Cho Sung-Hee, nel costruire la superficie delle sue opere, usa un metodo di collage in cui ogni singolo elemento cartaceo, tagliato a mano o delicatamente strappato in piccoli cerchi e quindi stratificato con pigmenti a olio, viene collocato sulla tela per mezzo di minuscoli supporti, fatti anch'essi di carta arrotolata, e quindi giustapposti agli altri, conferendo all'opera l'effetto tridimensionale di una fioritura. Questi lavori, che contengono nel titolo la parola *blossom* ossia fioritura, appaiono come germinazioni, chiaro riferimento alla cultura tradizionale asiatica nel godere della bellezza della fioritura primaverile (*Hanami*), simbolo della fragilità, ma anche della rinascita e della bellezza dell'esistenza.

Un'estetica, quella dell'artista coreana, fondata sulla reciprocità del rapporto dell'uomo con la natura, dove carica e forza emotiva, pulsione ed esplosione emozionale trovano un connubio con la misura, la proporzione, l'unicità o la ripetizione ascetica e disciplinata della riflessione, della concentrazione ponderata del pensiero. Azione e meditazione, impulso e ragione si mescolano con quella suggestiva sensibilità orientale che non può non aver subito influenze dalle dottrine del buddismo e del taoismo.

Le opere di Cho Sung-Hee sono state esposte e raccolte in varie prestigiose istituzioni private e pubbliche tra cui Museum of Contemporary Art (Seoul), Sejong Art Center (Seoul), Telentine Art Center (Chicago), LA Korea Cultural Service (LA), New York Cultural Servizio (NY), società di mutuo soccorso e finanza (Seoul), Domino Foods, Inc (NY).

La **Fondazione Mudima** persegue da diverso tempo un progetto culturale di grande respiro volto ad intensificare il rapporto tra l'Italia e i Paesi dell'Estremo Oriente, Corea, Giappone e Cina in particolare, come testimonia la mostra di Nam June Paik curata e organizzata a Palazzo Reale a Milano nel 1990.

La grande mostra "*Italiana*" promossa e curata dalla Fondazione in Giappone, a Yokohama (Tokyo) nel 1994, ha unito per la prima volta Arte Povera e Transavanguardia in un progetto assolutamente rivoluzionario per la scena artistica contemporanea; la Fondazione ha inoltre seguito l'organizzazione del padiglione coreano alla Biennale di Venezia del 1993 e la mostra "*Civilization, City and Cars - From Leonardo Da Vinci to Pininfarina*" tenutasi a Seoul nel maggio 1996. Nel 1995, inoltre, nello spazio del Casinò Municipale di Venezia la Fondazione ha realizzato il progetto "Asiana", esposizione che vedeva coinvolti artisti cinesi, giapponesi e coreani.

Nello stesso anno, alla Biennale, è stata allestita una mostra di 20 artisti coreani contemporanei, con la partecipazione di Lee Ufan e Nam June Paik dal titolo *The Tiger's Tail, 20 Corean Contemporary Artists for Venice '95*.

Nel 2015 a Milano in occasione di Expo la Fondazione ha organizzato la grande mostra *Mono-ha*, gruppo d'avanguardia storica giapponese della seconda metà degli anni sessanta e, in questi ultimi due anni, le mostre dell'artista coreano Yoo Bong Sang, l'artista thailandese Sittiphon Loichaisong alias Bomb e dell'artista giapponese Katsuro Kimura.